

Dall'inserto Salute di Repubblica del 12 giugno 2008.

## DONAZIONI SANGUE, GIOVANI DISINFORMATI

di Sara Ficocelli

Che cosa sanno i giovani dell'AVIS e quanto sono sensibili al problema della donazione del sangue? Il gruppo di ricerca statistica SWG su iniziativa AVIS, in vista della Giornata mondiale della Donazione sangue (sabato 14 giugno: info su [www.avis.it](http://www.avis.it)), ha condotto un'indagine, 650 interviste online a giovani 18-34 anni (sistema CAWI, documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)).

Dai risultati emerge che il 74% degli intervistati associa il termine Avis alla figura del donatore, mentre solo il 3% pensa a un'associazione di volontariato. Il 12% non ne sa niente. Non c'è da stupirsi, dato che più della metà degli intervistati (il 61%) dichiara di trascorrere la maggior parte del tempo libero su internet e solo il 22% di dedicarsi ad attività di volontariato. Chi non ha mai fatto volontariato o ha smesso, motiva la scelta per mancanza di tempo (61%), ma ben l'11% ammette di non farlo per mancanza di interesse. A dedicarsi ad attività di volontariato sono in prevalenza gli uomini. Il 15% degli amanti del volontariato si dedica ad attività socio-sanitarie e l'11% a quelle strettamente legate alla sanità.

Nella classifica delle associazioni di volontariato più frequentate dai giovani l'Avis si colloca al quarto posto, preceduta da parrocchie, Croce Rossa e centri di assistenza per disabili. Ma chi è impegnato lo fa due o più volte alla settimana (35%).

L'Avis risulta comunque l'associazione del settore più conosciuta (73%), seguita da Fidas e Fratres, ma purtroppo a questa consapevolezza non segue un impegno concreto, dato che solo il 20% dei ragazzi intervistati ha donato sangue almeno una volta. Il deterrente più frequente è la paura dell'ago, che spesso blocca anche i più generosi, dato che il 40% dichiara di aver desiderato più volte di diventare donatore. Il 32% dei ragazzi che donano sangue lo fa in media due volte l'anno e il 17% ancora più spesso. Generalmente le donazioni avvengono nei centri ospedalieri. Infine, il potere del passaparola: chi dona sangue, viene per lo più convinto dagli amici.